

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

## Asta Wi-Max chiusa a 136 milioni

Repubblica — 28 febbraio 2008 pagina 29 sezione: ECONOMIA

ROMA - Quasi due settimane di rilanci portano nelle casse dello Stato oltre 136 milioni di euro. E' un risultato importante, il più alto in Europa per le licenze del Wi-max, l'Internet veloce senza fili. Dall'asta pubblica per queste licenze escono vincitori un piccolo battagliero operatore umbro, AriAdsl; la milanese E-via; e Telecom Italia, unico big a restare in corsa fino alla fine. In grande evidenza, dunque, AriAdsl. L'azienda umbra, forte del sostegno del finanziere israeliano Davidi Gilo, stacca un assegno da 45 milioni di euro e "costruisce" una rete nazionale di assoluto rispetto. E' l'effetto delle sette licenze conquistate, una per ognuna delle aree in cui il ministero delle Comunicazioni ha suddiviso l'Italia. AriAdsl ha deciso solo il primo novembre di correre per queste licenze. Poi, però, ci ha preso gusto ed è diventata protagonista della competizione. Tre licenze macroregionali sono andate alla milanese E-via (gruppo Retelit), che ha puntato su alcune delle zone più vitali e produttive d'Italia: intanto l'area Lombardia, Bolzano e Trento; a seguire Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Toscana; infine Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Marche. Stesso identico risultato per Telecom Italia, unica big a credere nel Wi-max dopo gli abbandoni di Wind, Fastweb e della stessa Mediaset (che aveva partecipato con Elettronica Industriale). L'ex monopolista ha vinto in Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise; poi in Campania, Puglia, Basilicata e Calabria; infine IN Sardegna. Telecom, quindi, scommette sul Centro e sul Sud. In Sicilia, infine, rispunta l'ombra AriAdsl. Ma si fa largo anche la Aft che è un'azienda specializzata nel fornire connessioni ad Internet senza fili. Offre già questo servizio nelle stazioni di Autostrade e nelle catene alberghiere della Best Western, sua pure attraverso una tecnologia meno sofisticata, il Wi-fi. Oltre alle 14 licenze macroregionali, il ministero ha messo in palio anche 21 licenze di dimensione regionale e provinciale. Per questo secondo pacchetto di frequenze, non potevano correre aziende già titolari del servizio di telefonia Umts. Quindi Telecom non ha potuto avvicinarsi a questo "tavolo". Ad aggiudicarsi queste licenze regionali e provinciali sono state varie società a vocazione locale come Brennercom, che ha speso 760 mila euro per la provincia di Bolzano; Tourist Ferry-Boat in Sicilia; o il consorzio guidato da Ribes in Valle d'Aosta. Oggi il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni terrà una conferenza stampa per rivendicare il successo dell'asta che si è chiusa senza polemiche o contestazioni. Peraltro tutte le 35 licenze avranno una durata di 15 anni e potranno essere rinnovate, ma non potranno essere cedute a terzi senza l'autorizzazione del ministero. Al di là delle regole, il governo gioisce per l'incasso. Procura alle casse pubbliche un assegno da oltre 136 milioni. Il risultato supera quello delle aste condotte in Francia (100 milioni di euro) e Germania (60). 45 mln La base d'asta La gara per assegnare le frequenze internet senza fili Wi-Max è partita con base di 45 milioni di euro 100 mln il prezzo in francia In Francia le licenze Wi-Max sono state vendute a 100 milioni di euro, in Germania a 60 milioni - ALDO FONTANAROSA

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/02/28/asta-wi-max-chiusa-136-milioni.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)